



## Polline e infezione da Covid: una ricerca all'ospedale di Desio

E' stato pubblicato, in questi giorni, su **Proceedings of the National Academy of Sciences** (rivista tra le più autorevoli, a livello internazionale), un importante lavoro scientifico che ha indagato il rapporto fra andamento dei pollini e infezione da Covid-19. Lo studio è, ad oggi, a questo riguardo, il più ampio al mondo.

Ha coinvolto 31 paesi di 5 continenti diversi e ben 130 centri di monitoraggio di cui solo 8 italiani. Tra questi il **Centro di Monitoraggio Aerobiologico MB1 facente capo alla struttura di Medicina del Lavoro, Igiene e Tossicologia Industriale e Ambientale dell'Ospedale di Desio**.

Posta sul tetto dell'ospedale, la centralina di captazione dei pollini ha fornito (e continua a fornire attraverso il bollettino pollinico settimanale) i dati che sono stati quotidianamente analizzati dal personale della stessa Unità Operativa di Desio e comunicati alla rete di monitoraggio pollinico internazionale, nazionale e regionale.

“L'ipotesi dello studio, poi pubblicato – spiega **Paolo Mascagni, direttore della struttura di Desio** (sotto, nella foto) - era la seguente: è noto che la coesistenza al polline aerodisperso aumenta la suscettibilità alle infezioni virali respiratorie, indi-

pendentemente dallo stato di allergia.

Quando è stata avviata la ricerca ci siamo interrogati, nella comunità scientifica, se questo potesse essere vero anche per le infezioni da SARS-CoV-2”.

Sono state così indagate le relazioni tra tassi di infezione da SARS-CoV-2 e concentrazioni di polline, insieme con umidità, temperatura, densità di popolazione ed effetti dei lockdown.

“E' stato scoperto con sorpresa – aggiunge Mascagni - che l'incremento della concentrazione dei pollini si è associato ad un aumento della frequenza di infezioni da SARS-CoV-2, mentre un decremento della esposizione a pollini ha determinato un effetto simile a quello del lockdown nella diminuzione dei contagi”.

Vale la pena ricordare che la struttura di Medicina del Lavoro, Igiene e Tossicologia Industriale e Ambientale dell'ASST della Brianza è centro di riferimento regionale per l'allergologia professionale ed ambientale.

E' in grado di offrire elevati standard diagnostici (fino al terzo livello diagnostico, anche attraverso i test di provocazione specifica) e terapeutici.



## Al PalaBancoDesio la vaccinazione anti Covid

Da lunedì 15 marzo le vaccinazioni anticovid alle categorie già individuate dal piano vaccinale, a partire dagli over 80 di Desio e del territorio circostante, sono eseguite al **Palabanco di Desio**, che si aggiunge alle strutture ospedaliere dell'Asst della Brianza. L'impianto è stato messo a disposizione dal **Comune di Desio e serve a potenziare la capacità di vaccinare la popolazione** con i vaccini a disposizione.

L'attività vaccinale si svolge 7 giorni su 7 dalle 8.30 alle 19.00, fino al termine delle vaccinazioni.

“Come ha affermato il Presidente Draghi – dice il **Sindaco di Desio, Roberto Corti** – è necessario uno sforzo collettivo per accelerare quella che è l'unica ed efficace risposta al diffondersi dell'epidemia, soprattutto a causa delle varianti. Tutte le istituzioni e i soggetti potenzialmente idonei **devono coordinarsi al meglio, come abbiamo fatto a Desio, per offrire concrete e rapide occasioni di vaccinazione a cominciare dalle categorie a rischio**. I sindaci possono fare molto per garantire che tutte le persone, a cominciare da quelle più a rischio, **siano raggiunte e nel caso aiutate e accompagnate per l'indi-**

**spensabile intervento di vaccinazione”**.

“La disponibilità del Comune - dice l'ingegner **Guido Grignaffini, Direttore Socio Sanitario di ASST Brianza** - è davvero preziosa. Per noi avere a disposizione il PalaBanco è una grande opportunità per ampliare significativamente l'offerta vaccinale. La collaborazione fra Comune e ASST, in generale fra istituzioni e i diversi attori chiamati a soddisfare la domanda di salute sul territorio, è la condizione migliore per rispondere adeguatamente alla necessità di velocizzare la campagna di immunizzazione”.



## Nuove luci in sala operatoria



Installate recentemente tre nuove lampade scialitiche a doppia cupola, con tecnologia LED di ultima generazione. I vantaggi tecnici introdotti dall'utilizzo dei LED nelle lampade scialitiche, rispetto ai bulbi tradizionali, finora utilizzati, sono innumerevoli: la lunga durata (25 volte superiore alla tecnologia tradizionale), il basso consumo energetico, l'assenza di calore nella zona di intervento, la miglior gestione dei contrasti e la resa cromatica, la maneggevolezza nella gestione. Grazie quindi a questa innovazione tecnologica gli operatori potranno assicurare al campo operatorio un'illuminazione con minimo effetto d'ombra e una perfetta messa a fuoco, sia nel caso si operi in superficie o in profondità.

## Donazione del CUAMM all'Ospedale di Carate

Medici con l'Africa Cuamm ha donato all'Ospedale di Carate nuovo equipaggiamento per garantire la sicurezza dello staff e dei pazienti che accedono all'ospedale attraverso il pronto soccorso.

La donazione è stata finanziata dal governo americano attraverso l'Agenzia degli Stati Uniti per lo Sviluppo Internazionale (USAID), nel quadro del progetto "Italian Response to Covid-19" (IRC-19), gestito da Medici con l'Africa Cuamm.

Sono stati forniti otto gazebo per essere usati come primi spazi di accoglienza; undici nuove barriere; diversi paravento per garantire la privacy dei pazienti; trenta dispenser di gel igienizzante.

"Ringraziamo molto Medici con l'Africa Cuamm – dice **Marco Trivelli, Direttore Generale di ASST Brianza** - per la sensibilità e l'attenzione, soprattutto in questi due ultimi anni, nei confronti dell'Ospedale di Carate.

Il loro è un contributo significativo, ancora più importante in un periodo in cui l'emergenza continua a premere sulla nostra organizzazione sanitaria, in cui il dato sul contagio da COVID è

particolarmente critico. Voglio ricordare, in questa occasione, il lavoro di Davide Moro nel consolidare la collaborazione fra ospedale e Medici con l'Africa, e l'impegno del nostro anestesista Mauro Brighenti in diverse missioni di Medici con l'Africa Cuamm»

**Andrea Atzori**, responsabile del progetto IRC-19 di Medici con l'Africa Cuamm, ha dichiarato: "Il nostro progetto punta a rendere più resilienti le strutture sanitarie e le comunità in Italia, fornendo anche occasioni di formazione per il personale sanitario.

Come Cuamm, abbiamo già sostenuto l'ospedale di Carate Brianza lo scorso anno, durante il primo picco della pandemia, donando un respiratore e fornendo materiale di protezione personale per lo staff. Volevamo condividere quello che abbiamo imparato in molti anni di lavoro nelle epidemie in Africa".

